



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Ufficio per le Relazioni Sindacali

VERBALE

- Riunione del 7 luglio 2010 -

Oggi **7 luglio 2010**, alle **ore 15.20**, presso la sala riunioni del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, ha inizio la riunione con il I Tavolo delle Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria, avente ad oggetto "**Fondo per l'Efficienza dei Servizi Istituzionali – Anno 2010**"

Presiede la riunione il Signor Vice Capo del Dipartimento Dr. Emilio di Somma. Sono presenti per l'Amministrazione, il Direttore Generale del Personale e della Formazione, Cons. Riccardo Turrini Vita; la Dott.ssa Liliana Delle Chiaie; la Dott.ssa Dania Mizzoni; il Gen. Aldo Bernardini; per la Direzione Generale del Bilancio e della Contabilità, il Dr. Alessandro Giuliani; per la Giustizia Minorile è presente il Direttore Generale del Personale Dr. Luigi Di Mauro e Dr. Cosimo Dellisanti. per l'Ufficio Relazioni Sindacali, il Direttore Dott. ssa Pierina Conte; l'Educatore Rita Salvatori; l'Isp. Capo Roberto Vincenzi

Per la parte sindacale:

S.A.P.Pe
O.S.A.P.P.
C.I.S.L. – F.N.S.

Dr. Donato Capece, Dr. Giovanni Durante, Dr. Mirko Manna
Sig. Canio Colangelo, Sig. Giovanni D'Aniello
Sig. Mattia D'Ambrosio, Dr. Raimondo Inganni, Sig. Massimo Costantino

S.I.N.A.P.Pe
C.G.I.L. – P.P.
U.G.L. – P.P.
F.S.A.

Dr. Raffaele Pellegrino, Sig. Antonio Pierucci
Dr. Francesco Quinti
Dr. Giuseppe Moretti, Sig. Tonino Mancini, Sig. Antonio Savino
Dr. Domenico Pelliccia

Il dr. Capece (Sappe) prima di entrare nel merito della materia all'ordine del giorno solleva critiche e riserve sul decreto istitutivo del "direttore Area Sicurezza" e chiede un ulteriore incontro per chiarire alcuni aspetti.



Ministero della Giustizia

Il dr. di Somma: prende atto della richiesta e fa presente che parlerà della questione con il Capo del Dipartimento; sottolinea tuttavia che il decreto ministeriale non è uno strumento rigido, ma piuttosto agile e snello e che può essere cambiato in qualsiasi momento.

Il dr. Capece (Sappe) esprime altresì perplessità circa la distribuzione nei vari istituti del personale del 161° corso, inviato in missione. Aveva chiesto un incontro sindacale finalizzato ad acquisire conoscenza sui criteri utilizzati per l'invio, lamenta peraltro in proposito l'assenza di un'informazione preventiva.

Il Cons. Turrini preso atto di quanto espresso dal Segretario Generale del Sappe illustra le motivazioni per le quali il personale del 161° corso è stato inviato in missione, riconducibili alla necessità di legare l'assegnazione alla mobilità a domanda, le cui procedure non risultano ultimate. Invita, quindi, a discutere l'argomento della riunione.

Il dr. Capece (Sappe) ribadisce che sarebbe stato utile un incontro sindacale preventivo.

Il dr. Pellegrino (Sinappe) esprime riserve sia sul decreto istitutivo della figura del direttore area sicurezza che sulla distribuzione del personale del 161° corso in missione, e chiede al Presidente della delegazione di parte pubblica di sensibilizzare il Capo del Dipartimento al riguardo.

Il dr. Quinti (CGIL) chiede di aprire una nuova discussione sul decreto che istituisce la figura del direttore dell'area sicurezza.

Il dr. Moretti (Ugl) chiede incontro sul decreto che ha istituito la figura del direttore area sicurezza e nel contempo, consapevole delle esigenze dell'Amministrazione, chiede per il futuro, una particolare attenzione alle informative che riguardano decisioni come quella dell'invio in missione del personale del 161° Corso.

Il sig. D'Ambrosio (Cisl) vorrebbe conoscere il criterio di distribuzione del personale adottato per l'invio in missione del personale del 161° Corso e chiede se sia stata rispettata la richiesta dei Provveditori. Nel contempo chiede all'Amministrazione di aprire un tavolo di confronto in ordine al personale di polizia penitenziaria femminile.

Il dr. di Somma con riferimento all'argomento all'ordine del giorno fa presente che sulla base delle osservazioni espresse dalle OO.SS. nel precedente incontro, sono state inviate due ipotesi, una basata sul calcolo annuale delle presenze ed una basata sul calcolo mensile. Fa presente che si è tenuto conto come principio comune quello di privilegiare l'effettiva presenza, richiesta peraltro fortemente sostenuta dalle OO.SS. e condivisa dall'Amministrazione. Diverso orientamento era emerso in ordine alla contrattazione decentrata; è stata pertanto avanzata una proposta che tende a mediare le opposte esigenze. Ricorda le due osservazioni principali sulle quali è stato incentrato il lavoro e sulle quali sono state costruite le due ipotesi. Chiede quindi alle rappresentanze sindacali di esprimere le loro osservazioni e valutazioni.

Il dr. Capece (Sappe) con riferimento alla proposta riguardante l'incentivazione della presenza effettiva del personale con l'attribuzione di un premio annuale ribadisce che 220 giorni devono



Ministero della Giustizia

essere il massimo nell'arco dell'anno e il minimo devono essere 160-170 giorni annui. Per ciò che riguarda l'indennità relativa al servizio notturno, ritiene debba essere retribuita già dalla prima notte e non come proposto dopo 3 notti, altrimenti il personale non sarà incentivato ed aggiunge che bisogna premiare la gravosità dei turni. Spera che l'Amministrazione non tenga conto, come lo scorso anno della presenza-assenza, perché il premio di produttività deve essere concesso a chi veramente produce, chi è assente non lavora e non produce.

Il dr. Pellegrino (Sinappe) condivide il riconoscimento dell'incentivo e la presenza di servizio al fine di premiare l'effettiva presenza fisica nello svolgimento dei servizi assegnati. Poi ribadisce la necessità di incrementare le risorse per la contrattazione decentrata non meno del 30%, e di lasciare alla stessa la determinazione delle modalità dell'incentivazione tenendo conto della particolarità dei servizi svolti nei vari istituti. Questo consentirebbe di individuare maggiormente le professionalità da premiare. Il Sinappe chiede che anche il riconoscimento degli incentivi per i Comandanti di Reparto e per i coordinatori dei nuclei sia demandato alla contrattazione decentrata, per evidenziare la particolare responsabilità differente da istituto ad istituto. Riguardo alle 250 giornate di presenza effettiva proposte dall'Amministrazione, il dr. Pellegrino evidenzia che il Personale di Polizia Penitenziaria con almeno 26 anni di servizio, che ha maturato il diritto a circa 50 giorni di ferie annuali, non potrebbe usufruire degli incentivi, qualora prendesse tutte le ferie che gli spettano. Chiede inoltre all'Amministrazione di specificare quali assenze devono essere equiparate alle presenze. Chiede di considerare le sedi disagiate, chiede inoltre che il permesso sindacale su convocazione da parte dell'Amministrazione rientri tra le cause di assenza giustificata al fine del riconoscimento degli incentivi.

Il dr. Quinti (CGIL): lamenta che nelle ipotesi elaborate dall'Amministrazione non è ravvisabile alcuna delle proposte formulate dalla CGIL, spiega che sono il frutto di possibili soluzioni che derivano da richieste dei lavoratori che loro rappresentano.

Ritiene che la contrattazione decentrata debba essere svolta con le stesse modalità previste nel FESI relativo all'anno 2008 perché più rispondente alle esigenze dei lavoratori.

Ribadisce la necessità di riassegnare il 40% delle risorse disponibili alla contrattazione decentrata perché investire sulla contrattazione decentrata è il modo migliore per valorizzare il lavoro del personale che opera in periferia.

Rispetto alle ipotesi formulate dall'Amministrazione per la valutazione delle presenze suggerisce il metodo della rilevazione mensile.

Sulle assenze evidenzia che i diritti acquisiti non si toccano, tuttavia devono essere quantificate in un unico importo che va fissato per tutte le fasce ovvero A1-A2-A3.

Sposta l'attenzione sui compiti istituzionali del personale che opera negli istituti e nei Nuclei Traduzioni e Piantonamenti sottolineando che gli stessi vanno incentivati adeguatamente così come le attività che attengono alla c.d. "Produttività Collettiva".

Si stupisce che nelle ipotesi dell'Amministrazione non siano previste forme di incentivo per i lavoratori che operano in sedi disagiate.

Chiede inoltre di prevedere un incentivo anche per disagio dovuto al "cambio del turno" rispetto al servizio programmato.

Chiede altresì di valorizzare il lavoro dei responsabili della sicurezza ai sensi del DL n. 81/2008.

Ribadisce che le previsioni contenute nell'accordo FESI 2008 siano più rispondenti alle attese del personale e chiede pertanto di considerarle come punto di riferimento.



Ministero della Giustizia

Per quanto attiene alle Unità Operative evidenzia la necessità che l'emolumento sia pattuito a livello centrale come per i comandanti di reparto, diversificando le varie realtà .

Il dr. Pelliccia (FSA): porta i saluti del segretario generale Giuseppe Di Carlo.

Invita i presenti ad una riflessione circa l'opportunità o meno di considerare presenza i giorni di cumulo sindacale.

Propone che per l'attribuzione del FESI - tolto il congedo ordinario e le assenze su convocazione dell'Amministrazione - siano da prendere in considerazione solo le presenze effettive; tutte le restanti tipologie di presenza/assenza dal servizio non sono da prendere in considerazione. Asserisce che eventualmente si può discutere sulle assenze dovute alla Legge 104/92 e per permessi studio .

Propone quindi di far riferimento a 220 giorni effettivi.

Conclude il suo intervento chiedendo che sia compensato principalmente il personale che opera in istituto e in via secondaria il personale che opera nei Provveditorati, presso il DAP e presso il Ministero di via Arenula.

Il dr. Moretti (UGL): ritiene che l'ipotesi di attribuzione del FESI su base annua sia la più idonea anche se come è formulata è inaccettabile perché pone un limite di presenze molto alto .

Chiede che la contrattazione decentrata vada incentivata con uno stanziamento maggiore per compensare il disagio del personale che lavora in istituto e opera con carenza di organico e sovraffollamento di detenuti .

Chiede che si incentivino il disagio derivante dal cambio turno già programmato.

Chiede di non considerare nel computo annuo delle presenze i giorni di ricovero ospedaliero perché trattasi di una assenza che va considerata a parte .

Propone di incentivare il doppio turno anche se non previsto dall'ANQ ma che comunque è una realtà negli istituti.

Sulla questione dell'assenza/presenza afferma che non va considerata come presenza effettiva ma eventualmente va remunerata con un importo minimo.

Asserisce che andrebbe valorizzato il lavoro dei Comandanti di reparto che in alcune realtà percepiscono un incentivo inferiore ad un agente che opera in sezione .

Propone di incentivare le traduzioni cittadine perché il personale non fruisce dell'indennità di missione nonché il lavoro di alcuni specifici settori come le unità cinofile, reparto a cavallo, istruttori di tiro, armaioli.

Il Sig. D'Ambrosio (CISL): asserisce di essere d'accordo sulla rilevazione delle presenze su base mensile, le presenze/assenze vanno considerate solo ai fini del raggiungimento del limite mensile e non vanno remunerate, perché chi non presta servizio fisicamente non va retribuito.

Sulla contrattazione decentrata chiede il rispetto di tutti i livelli di contrattazione, dagli istituti a salire.

Dissente sull'accorpamento degli istituti di 1° e 2° livello.

Chiede il ripristino dell'incentivo per chi opera nelle sedi disagiate.

Propone che le somme recuperate non remunerando l'assenza/presenza siano utilizzate nella contrattazione decentrata .



Ministero della Giustizia

Chiede all'Amministrazione centrale di stabilire delle regole base da prendere come riferimento per la contrattazione decentrata, che dovrà remunerare solo i servizi operativi relativi ai compiti istituzionali, compreso i coordinatori di unità operative.

Chiede cosa si intenda per "H24".

Il Sig. Colangelo (Osapp) fa presente che se le condizioni degli istituti fossero ottimali non ci sarebbe alcuna difficoltà a condividere quanto proposto dall'Amministrazione, ma viste le problematiche che affliggono gli istituti quali il sovraffollamento, la carenza d'organico è evidente che qualsiasi proposta dell'Amministrazione non può essere condivisa come qualsiasi proposta che possa venire dalla parte sindacale rischia di diventare impopolare. Ritiene che sia grave parlare di incentivi a luglio quando il personale dovrebbe sapere a gennaio gli incentivi che può assicurare l'Amministrazione.

E' favorevole all'incentivazione della presenza mensile e non annuale, quindi minimo 18 presenze. Riguardo alla contrattazione decentrata, se ci deve essere, ritiene debba essere lasciata ai Provveditorati e alla OO.SS. regionali la facoltà di decidere a chi attribuire ulteriore compensi

Chiede di riconsiderare le sedi disagiate..

Per le attuali condizioni di lavoro del personale chiede di unificare le fasce A1 e A2 in una sola tipologia con riferimento ai compiti operativi H24 e non .

Il dr di Somma chiede di illustrare come si è arrivati a proporre 250 giorni di presenza effettiva

La dr.ssa Delle Chiaie osserva che partendo da 365 giorni, togliendo 52 domeniche e 11 festività come da calendario, ipotizzando 42 giornate in media di ferie si arriva a 260 giorni lavorativi; l'Amministrazione ne ha previste 250.

Il dr. di Somma ricorda che trattasi comunque di una proposta dell'Amministrazione.

Il Sig. Savino (UGL) ritiene che nel calcolo della settimana compattata si abbiano in media 2 riposi settimanali quindi chiede se i calcoli sono diversi.

La dr.ssa Delle Chiaie precisa che si va a diversificare il numero delle giornate per chi lavora su 5 giorni così come prevede l'ipotesi. In ordine ai servizi notturni fa presente che quelli retribuiti l'anno scorso sono stati 850.000, nella proposta pagando i turni dal 4° al 6° se ne prevedono 228.000 quindi 1/4 di quelli effettivamente espletati.

Il dr. di Somma in ordine alla contrattazione decentrata ricorda le posizioni di talune OO.SS. e la richiesta forte di collocarla presso la sede del Provveditorato per evitare l'introduzione in sede locale di fattispecie le più variegate possibili. Peraltro la collocazione presso il Provveditorato ha il pregio da un lato di uniformare l'emolumento di alcune indennità e dall'altro di ipotizzare specifici incentivi in relazione alle varie tipologie degli istituti della circoscrizione regionale.

Concorda che il cambio turno richiesto dall'Amministrazione è un disagio e può essere oggetto di incentivo in sede di contrattazione decentrata



Ministero della Giustizia

Ricorda la filosofia del Fesi che non è quella di incentivare la singola presenza bensì quella di incentivare una assidua presenza ai fini del miglioramento e dell'efficienza dei servizi.

A tal riguardo **la dr.ssa Delle Chiaie** comunica che per le assenze/presenze remunerate l'anno scorso si è speso complessivamente 5.091.802 euro: per A1 3.138.273 euro; per A2 1.637.995 euro; per A3 315.534 euro. I dati utilizzati sono tratti da quelli acquisiti dalle sedi territoriali che consentono di sapere il numero di giornate di assenza per ogni tipologia di assenza; la raccolta è stata effettuata distinguendo i dati per le due semestralità con riferimento o meno alla legge Brunetta.

Il dr. Pelliccia (FSA-CNPP) chiede ulteriore chiarimento sul punto.

Il Cons. Turrini interviene chiarendo che rispetto al monte ore complessivo delle giornate che sono state interessate dal pagamento del Fesi, il 17 % è costituito da giornate in cui il lavoratore non ha prestato attività lavorativa.

Il dr. Capece (Sappe) fa presente che non tutti hanno chiesto la contrattazione decentrata. La sua Organizzazione sindacale comunque è assolutamente contraria ad ogni forma di contrattazione decentrata. Ciò in quanto in sede locale ciascuno porta le proprie rivendicazioni e se l'accordo viene impugnato presso la CAR basta che un sindacato si schieri con l'Amministrazione che l'accordo viene ritenuto legittimo. Osserva inoltre che la contrattazione decentrata presso i posti di lavoro distoglie un numero cospicuo di personale a scapito di colleghi che a volte non possono fruire del riposo settimanale.

A suo avviso la contrattazione dovrebbe essere solo a livello nazionale, tuttavia se è necessario mantenere la contrattazione decentrata chiede che venga svolta presso il Provveditorato.

Riepiloga nuovamente la proposta della sua sigla avanzata nell'incontro del 16 luglio u.s. basata su tre fasce di incentivi (A1 1500 euro, A2 1000 euro, A3 500 euro) da cui partire per distribuire il resto delle risorse disponibili del fondo, avuto riguardo alla partecipazione ai servizi a turno e agli altri servizi istituzionali. Ribadisce tuttavia la propria disponibilità a discutere anche su altre proposte

Il dr di Somma dopo aver chiarito il significato della locuzione "servizio H24" e preso atto delle posizioni emerse, in particolare della forte richiesta del tavolo di reinserire il compenso per chi presta servizio nelle sedi disagiate, comunica che l'Amministrazione invierà una nuova proposta, dopo aver sentito i rappresentanti del secondo tavolo.

Saluta i presenti e chiude l'incontro alle ore 17.20

Il verbalizzante

Rita Cappelletti - Giuseppe Di M.

V. J. J.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

VERBALE

- Riunione del 7 Luglio 2010 -

Oggi 7 luglio 2010, alle ore 17.00, presso la sala riunioni del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, ha inizio la riunione con il II Tavolo delle Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria, avente ad oggetto "Fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali - Anno 2010"

Presiede la riunione il Signor Vice Capo del Dipartimento Dr. Emilio di Somma. Sono presenti per l'Amministrazione, il Direttore Generale del Personale e della Formazione, Cons. Riccardo Turrini Vita; la Dott.ssa Liliana Delle Chiaie; la Dott.ssa Dania Mizioni; il Gen. Aldo Bernardini; per la Direzione Generale del Bilancio e della Contabilità, il Gen. Giuliano Verrengia; per l'Ufficio Relazioni Sindacali, il Direttore Dott. ssa Pierina Conte; l'Educatore CI Pia Alicandro; per la Giustizia Minorile è presente il Direttore Generale del Personale Dr. Luigi Di Mauro e Dr. Cosimo Dellisanti.

Per la parte Sindacale:

U.I.L.-P.A./P.P.

Sig. Sarno, Sig. Urso

Il Sig. Sarno (U.I.L.- P.A./P.P.) prima di affrontare l'ordine del giorno intende porre all'attenzione alcune questioni importanti tenuto conto che nell'ambito della Amministrazione incomincia ad intravedere con favore un certo dinamismo.

La prima questione riguarda il P.C.D. relativo all'Istituzione del Direttore Area Sicurezza inviato alla firma del Ministro, ne ha preso visione anche se ritiene che doveva esserci un ulteriore confronto con le OO.SS., non è d'accordo su alcuni contenuti perché non persegue gli obiettivi che la UIL aveva sollecitato; a suo parere non viene esaltato il ruolo del Comandante, non vengono definiti e chiariti i contorni operativi entro i quali le persone che sono preposte al comando debbono muoversi; inoltre non condivide la rotazione dei Comandanti di Reparto che crede possa essere attuata solo dopo averla prevista per i Dirigenti Penitenziari.

Il dott. Di Somma conferma che, come riportato nel D.M., i termini di cui al comma 3 decorrono dalla data di applicazione dei criteri di cui all'art. 10, comma 1, del decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63,



Ministero della Giustizia

Il Sig. Sarno preso atto della conferma del dott. Di Somma, fa presente che verificherà e se è così non ci sono problemi. Rileva che il D.M. deve essere uno strumento di esaltazione per un ruolo e una funzione che deve esserci ma anche lo strumento che deve togliere gli alibi a chi, investito delle responsabilità, non le vuole esercitare.

La seconda questione attiene alla Direzione Generale del Personale; sollecita in particolare il completamento dei decreti di nomina dei Vice Sovrintendenti, in quanto non tutti lo hanno ancora ricevuto e ritiene che sia anche il caso di diramare precise direttive alle Direzioni degli Istituti sull'impiego di tale personale. Dichiaro di aver molto apprezzato il meccanismo di assegnazione dei neo Agenti, per un sostegno alle difficoltà e alle criticità che si sono ampliate in questo periodo estivo. Ha apprezzato gran parte del piano: sono stati coperte con contingenti piuttosto importanti alcune criticità che erano evidentemente manifeste, parla di Asti, Verona, Vicenza e Venezia; fa presente però che la UIL ha evidenziato anche altre realtà, che al pari di quelle prima citate sono state riconosciute come criticità vere e, rispetto alle quali l'Amministrazione non ha messo nulla in campo si riferisce alle sedi di Lecce, Cremona, Ferrara, Lanciano, Livorno, Salerno Femminile e Giarre, fa presente che a Giarre il personale ha il congedo bloccato da tre anni. Evidenzia che sono state sottostimate anche le criticità che attengono alle sedi di Genova Marassi, Potenza Femminile, Sulmona e Bolzano ove il congedo ordinario è stato concesso al personale con obbligo della reperibilità. Chiede pertanto di riconsiderare le criticità delle predette sedi.

Apprezza la nota esplicativa su alcuni chiarimenti richiesti dalla UIL su taluni istituti contrattuali “ **rimborso dei pasti dopo 8 e 12 ore e la disciplina dei tempi di attesa dei mezzi per il rientro nel servizio passivo retribuito**”; si ritiene soddisfatto delle risposte in quanto rispecchiano la visione della propria O.S., chiede che detti riscontri siano diramati a tutti gli Uffici e Servizi per una omogenea applicazione su tutto il territorio nazionale.

Conclusa la premessa, entra nel merito delle proposte FESI. Dichiaro in proposito di essere costretto a ripetere alcuni punti già proposti perché non presi in considerazione. Fa presente che l'Amministrazione ha messo a disposizione una doppia proposta, una calcolata su base annuale e l'altra su base mensile, è favorevole alla proposta calcolata su base mensile perché crede che la determinazione su base annuale rischia di penalizzare chi lavora. Ritiene che l'indennità debba essere giornaliera quindi prevista solo nel caso di effettiva presenza fisica in servizio (nessuna ipotesi di assenza-presenza); ritiene equo un limite minimo di presenza di 20 e 16 giorni, a seconda che il personale presti servizio su 6 o 5 giorni, per garantire la fruizione ad una platea abbastanza ampia.

Il Sig. Sarno osserva altresì che le fasce A1 e A2 della proposta hanno perso quell'elemento di chiarezza che caratterizzava gli accordi precedenti circa l'individuazione del personale destinatario; pertanto espone la visione della UIL sulla platea di accesso:



Ministero della Giustizia

“ In A1 deve accedere il personale che svolge servizio a turno h24 e che deve aver assicurato all'interno dei 20 e 16 giorni di presenza effettiva almeno due turni di servizio notturno, due turni di servizio serale e un turno di servizio festivo. Inoltre in A1 deve essere inserito il personale addetto alle traduzioni ed ai piantonamenti dei detenuti anche se non addetti a servizio a turno”

Nella fascia A2 v'è inserito il personale che svolge servizi operativi istituzionali, quindi il personale addetto agli uffici Colloqui, Matricola etc. e va bene così come formulata.

Chiede che venga recuperato il principio della sede disagiata e ravvisa il servizio di disagio nelle sedi di Porto Azzurro - Gorgona - Venezia e Favignana. Per queste sedi è del parere che debba essere reintrodotta l'indennità di disagio ovviamente determinata a livello nazionale in quanto deve essere uguale per tutti. In ragione di ciò chiede che anche l'indennità di disagio prevista per l'effettuazione di turni di servizio pomeridiano, effettuati nelle giornate del 24 e 31 dicembre, venga definita a livello nazionale per un'uniformità di trattamento.

Rispetto alla formulazione della fascia A4) ritiene che i primi due punti previsti come tipologie definite a livello nazionale possono essere riportati nell'ambito della contrattazione decentrata, perché è vero che il servizio pomeridiano e il servizio notturno creano più disagi rispetto all'effettuazione dei turni del mattino, ma è altrettanto vero che fare notti in più in zone marine, è meno faticoso che farle in zone montane, dove la temperatura scende moltissimo e l'Amministrazione non attrezza le garitte. Quindi per le OO.SS. in una realtà può prevalere il concetto di disagio legato alle notti, in altre realtà può prevalere una specificità diversa. Concorda con la formulazione del punto B), mentre per il punto C) chiede che il compenso previsto per i Comandanti di Reparto venga diversificato su tre fasce in rapporto ai tre livelli di suddivisione degli Istituti Penitenziari.

Chiede il recupero della contrattazione decentrata, apprezza lo sforzo della Amministrazione nell'indicare la percentuale del 10%, ma ritiene che il budget vada alimentato con una percentuale non inferiore al 35%, perché è il momento dell'esaltazione delle specificità, delle esperienze lavorative e del riconoscimento del disagio vero da parte delle Direzioni.

Propone la previsione di un bonus, un elemento di meritocrazia aggiuntivo, per le unità di personale che nel corso dell'anno hanno superato un limite prefissato di presenze.

Infine tiene a precisare che la posizione della UIL non muta nel tempo, quindi gli accordi vanno sottoposti alle Commissioni Arbitrali Regionali, ritiene giusto che la chiusura degli accordi venga vagliata da un organo collegiale che ha anche una visione generale. Si dichiara fermamente intenzionato a firmare l'accordo, cataloga la mancata firma dell'accordo FESI 2009 come un momento molto particolare della storia sindacale della Sigla da Lui rappresentata che ha firmato tutti gli accordi ed è stata anche fautrice di molte mediazioni perché poi si arrivasse agli accordi stessi. Essere costretti anche quest'anno a non firmare l'accordo significherebbe che evidentemente, nonostante la



Ministero della Giustizia

disponibilità e la buona volontà, non si riesce con l'Amministrazione ad entrare in sintonia.

Il Dr. Di Somma ringrazia per l'efficacia, la sintesi e la semplicità dell'esposizione. Non vede cose particolarmente difficili da discutere o su cui ragionare, ritiene che sono tutte cose sulle quali si può tranquillamente aggiungere un'intesa. E' certo che in tempi rapidi sarà inviata una nuova bozza che si auspica permetterà di trovare un'intesa con la totalità delle OO.SS.. Ringrazia i presenti e chiude l'incontro alle ore 18.30.

Il Verbalizzante